

Abbonamento Postale

IL BACCHELLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret, 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. }

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza » » » 40 » }
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 6 Dicembre

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 5.

Ciò che accade alla Camera — Le dimissioni della commissione sul bilancio — Le incompatibilità — Le misure radicali — Un silenzio ingiustificato.

In verità vi dico che se la riforma elettorale, qualunque essa sia per essere, non riesce a riformare la Camera, facendovi entrare uomini nuovi diversi e migliori degli attuali, io dispero assolutamente dell'avvenire del governo parlamentare in Italia.

Ogni giorno ne accade una di nuova.

Ieri mancò poco che non ci si trovasse senza commissione generale del bilancio e quindi nell'impossibilità di discutere i bilanci. Furono necessarie le preghiere, più o meno cordiali, del presidente della Camera e del presidente del Consiglio, insieme al voto di tutti i deputati presenti alla seduta, per evitare questo po' po' di inconveniente.

Avantieri, la Camera aveva accordato 95 mila lire sul bilancio dell'agricoltura e commercio come sussidio alle scuole agrarie. La commissione generale del bilancio non aveva creduto che ne occorressero ed aveva ridotto la cifra del ministro a sole 30 mila.

Questi fatti accadono spesso nei Parlamenti ed ogniquale volta vi è divergenza fra una commissione ed un ministro, bisogna pure che o questo o quella ceda le armi davanti alla Camera.

Ma, no signori: la commissione generale del bilancio si dimise così su due piedi e come se le sue dimissioni dovessero avere le stesse conseguenze della nebbia, la quale lascia sempre il tempo che trova, mentre si trattava di sospendere l'esercizio dei bilanci e di ricorrere all'esercizio provvisorio.

Ieri il presidente della commissione generale disse bensì che le dimissioni non erano state date per la votazione del giorno prima sul sussidio alle scuole agrarie, ma non seppè spiegare affatto quali fossero state le ragioni vere di un tale atto, limitandosi a parlare vagamente di un complesso di indizi e di un insieme di circostanze per le quali la commissione riteneva di non godere più la fiducia della Camera.

Dio degli dei! abbiamo una Camera nella quale parecchie decine di deputati non si vergognano di rimanervi mentre sono incompatibili e la quale non si vergogna, alla sua volta, di tollerarli... e la commissione generale del bilancio mostra tanta sensibilità di nervi, tanta rispettabilità, tanto decoro!

Queste cose possono esser fatte credere alla gente dell'altro mondo e non già a quella di questo.

Ma ammesso pure che la commissione generale possa aver avuto dalla Camera qualche dimostrazione meno benevola, che cosa significano le parole tanto ripetute sempre e da tutti: patriottismo, abnegazione, interesse del paese, amore alle istituzioni?

E se queste parole hanno un significato, non bisogna mostrarlo coi fatti evitando il pericolo dell'esercizio provvisorio?

No — il ministero, come non ha amici sicuri alla Camera, così non ha nella commissione generale del bilancio. Si veda se è possibile addossargli il peso, infliggergli la condanna di un esercizio provvisorio.

E tutti d'accordo: Destra, dissidenti, ministeriali... ad eccezione di uno: il Costantini.

Ho detto più sopra dei deputati incompatibili, i quali — con tutta la sensibilità della commissione generale del bilancio — seguivano a rimanere alla Camera.

A proposito di essi, vedete che sono una cosa diversa dai deputati impiegati, intorno ai quali troverete sui giornali la relazione.

Relazione che, fra le altre cose, ci fa sapere come e qualmente il signor generale Bertolè-Viale, ad esempio, oltre al suo stipendio, alla indennità, ai soprassoldi, ai foraggi per cavalli ecc. ecc. percepisce otto mila lire all'anno per il titolo di gran cacciatore del re, ufficio a cui è annesso l'obbligo assoluto di non far mai nulla.

E poi vi sono di quelli i quali dicono ancora che non bisogna dare l'indennità ai deputati e che non si deve escludere dalla Camera chiunque, direttamente od indirettamente, si pigli quattrini... dei contribuenti!

No, no — queste sono misure radicali. Lasciate che una metà e più di deputati si buschi in un modo o nell'altro, sempre alla sordina, quel che meglio sa e può. Di essi siamo sicuri. Degli altri... diremo che sono radicali o che fanno all'amore coi radicali.

Intanto la legge sulle incompatibilità parlamentari resterà senza effetto. E chi più ne ha più ne mette.

La cosa, del resto, è naturalissima. Ad eccezione dell'estrema Sinistra, tutti i partiti e tutti i gruppi hanno in mezzo a loro di questi deputati incompatibili. Ciascuno dice: se io parlo, faccio dispiacere ai miei e li perdo.

Perchè non parla l'estrema Sinistra?

Questo poi — infino ad oggi — io non l'ho ancora capito.

Onoranze ai martiri

Mantova celebra domani l'altro una festa patriottica — l'anniversario delle fucilazioni fatte eseguire a Belfiore dal governo dell'Austria. Il programma della festa commemorativa fu così stabilito:

Mercoledì, 8 dicembre, alle ore 8 antimeridiane, riunione di tutte le società e corpi morali alla sede della società dei reduci.

Alle ore 4 pom. partenza per Belfiore coi seguente ordine:

Aprirà il corteo il gonfalone della città di Mantova — seguiranno gli studenti — la banda musicale mantovana — le rappresentanze delle società di questa e delle altre provincie — le rappresentanze delle società operaie e politiche della città — le rappresentanze dei municipi, corpi morali e tutte le altre che interverranno, senza bandiera.

A Belfiore si deporranno fiori e corone e saranno pronunciate parole di circostanza.

Collo stesso ordine il corteo rientrerà in città, dirigendosi in piazza Sordello, dove c'è il monumento ai martiri di Belfiore e dove il vecchio patriotta dottor Achille Sacchi, ad unanimità delegato dai rappresentanti dei sodalizi, pronuncerà un discorso.

RASSEGNA ESTERA

Le parole del ministro greco Comonduros non potrebbero essere più gravi, per quanto concordino con quello già che aspettavasi. Il suo programma è quello dell'azione: egli l'ha detto recisamente: e le Potenze restano avvertite che devono impedire l'azione isolata della Grecia se temono il caos che ne originerebbe. Ed il caos succederebbe anche nel caso che il Comonduros, impedito all'attuazione del suo programma, fosse costretto a dimettersi. Più che i 200,000 turchi scagliati ai confini greci riuscirebbe pericolosa la nuova anarchia che si impossasserebbe della Grecia.

Grande rassomiglianza troviamo fra Comonduros e Cavour. Anche Cavour come il Comonduros per quanto moderato dovette momentaneamente cedere il governo a ministri più radicali: ma viceversa per attuare il programma d'azione fu egli il costretto a riassumere le redini del potere.

E Comonduros parla chiaro come Cavour: e dice che cosa vuole, e fa gli apparecchi alla luce del sole senza indugi. Auguriamo al Comonduros di essere fortunato come il Cavour.

E le potenze pensino che è nel loro interesse l'aiutarlo ed evitare danni maggiori. Con lui sanno dove andare: senza lui c'è il caos.

CORRIERE VENETO

Da Verona.

5 dicembre.

(D) — Dopo due mesi di silenzio riprendo oggi la penna per farvi conoscere che non sono ancora morto e... per deplorare certi fatti che troppo di sovente avvengono da noi.

Voi supporrete, m'immagino che uno dei fatti, di cui voglio parlare, si riferisca alla nostra Civica Cassa di Risparmio? No. Delle scappate del Consiglio d'amministrazione di quello istituto e della Giunta che lo secondò ne hanno parlato abbastanza, in questi giorni, i miei concittadini perchè franchi la spesa ch'io vi ritorni sopra.

Solo voglio farvi notare che quei signori, onde scagionarsi del mal fatto tentarono far risalire la causa del ritiro in massa, fatto dai correntisti, dei loro capitali, al panico prodotto dalla progettata abolizione del corso forzoso.

Vedete gli omenoni; ribassano l'interesse sui depositi dal 4 al 3 1/2 per cento; mentre tutti gli altri istituti lo mantengono al 4 e poi si stupiscono perchè i capitali vengono ritirati.

Ma quale non fu in seguito il loro stupore, quando s'accorsero di non avere contanti in cassa per soddisfare alle richieste che venivano loro presentate?

Il denaro occorreva, bisognava quindi trovarlo.

La Cassa teneva un milione di lire, (valor nominale) in titoli della rendita italiana, che essa comperò quando la rendita era al 75, e al momento che aveva bisogno di denari la rendita stessa era al 96. Vendendo quindi quella rendita oltre fir fronte ai bisogni del momento avrebbe fatto un bellissimo affare.

Ma così non la pensarono i preposti all'amministrazione della Cassa; essi preferirono dare in deposito alla Banca nazionale tutti quei titoli per avere da questa in prestito 400,000 lire; a quali condizioni poi non si sa; ma oneroso certo.

Dopo simili fatti è lecito supporre che quei signori nutrano speranza che l'immorale governo dei sinistri, un po' ancora che continui, riesca a far salire la rendita oltre il 100; imperocchè non si saprebbe in nessun altro modo spiegare la loro condotta.

Ma io, senza accorgermi, mi dilungai già di troppo su questo argomento del quale era mia intenzione toccare alla sfuggita.

Quello invece che fu il vero motivo di questa mia è il concorso in denaro votato l'altra sera dal nostro consiglio Comunale per la costruzione del Tramway da Verona-Cologna e da Verona-Tregnago. Ma più del Tramway e delle somme votate per costruirlo v'segnalarvi un fatto cui diede luogo la discussione di questo importante oggetto, fatto d'altronde che succede ben di frequente in seno al Consiglio da pochi anni a questa parte. Intendo parlare delle mozioni sospensive.

Ma procediamo con ordine.

L'anno scorso, unitamente ai due progetti di Tramway a vapore che furono l'altra sera approvati è stato presentato al Consiglio un terzo progetto dalla ditta Avenati per un Tramway a cavalli per l'interno della città; ma poco tempo dopo quella ditta cambiò pensiero e ruppe il contratto, lasciando in mano alla Giunta il deposito di L. 250.

Costruendo le due linee Verona-Cologna (impresa Radice) e Verona-Tregnago (impresa Grondona-Alessi) appare evidente il bisogno di una terza linea, la quale passando nell'interno della città comunichi con ambedue le stazioni delle succitate linee.

È quindi strettissimo obbligo della Giunta — una volta rotto il contratto coll' Avenati, e prima di presentarsi al Consiglio — far pratiche colla ditta Grondona, — giacchè l'altra si assume di entrare in città fino a via Ghiara — perchè si assumesse essa pure l'obbligo di fare il servizio del piazzale esterno di Porta Vescovo, dove fisserà la sua stazione, fino a piazza Brà, passando pel ponte Alardi.

Oppure queste pratiche poteva farle colla ditta Radice perchè continuasse la linea da via Ghiara al suddetto piazzale di Porta Vescovo, aumentandole, se faceva d'uopo, il sussidio.

E quand' anche avessero avuto una risposta negativa avrebbero potuto sempre dire al Consiglio: il nostro dovere lo abbiamo fatto; ma inutilmente.

E così avrebbe fatto la Giunta dell'ultimo dei comuni della Provincia. Di qui la sospensiva proposta da Caperle e Faccioli accettata da molti altri; ma in seguito respinta per disciplina di partito, meno sette voti che si ebbe di favorevoli.

Si può quindi ritenere come cosa certa che se la sospensiva anziché da Caperle e Faccioli accettata dal solo, o in unione al Galanti, che in principio l'appoggiava, sarebbe stata dal Consiglio accettata; ma proposta da Caperle prevalse la ragion di partito su quella dell'interesse dei contribuenti.

Del resto non furono pochi i casi che il nostro Consiglio ammonì la Giunta con dei voti sospensivi, i quali si sarebbero mutati in voti di biasimo se lo spirito di partito non vi avesse esercitato una grande influenza.

Imperocchè questi rinvii, per me, vogliono dire nè più nè meno: Signori della Giunta, il vostro progetto e le ragioni con le quali me lo raccomandate non mi persuadono che gli interessi del Comune saranno, da esso progetto, sufficientemente garantiti; studiate meglio l'argomento, circondatelo di sufficienti cautele e poi ripresentatelo che io ve lo approverò.

Ma eccomi alle sospensive. L'anno scorso la Giunta propose il ribasso degli interessi sui depositi Caperle propose la sospensiva che venne accettata. Più tardi, quest'estate, la Giunta ripresentò la stessa proposta; Segala domanda la sospensiva e viene respinta; ma fatta, la legge, cattiva prova, sono stati obbligati a ritirarla e rimettere gli interessi al 4 per cento come vi dissi più sopra.

Quest'estate istesso fu rinviata, dietro proposta di Bertani, la risoluzione riguardante l'amministrazione da darsi all'ospitale Fate bene fratelli. Qui nell'ottobre p. p. la sospensiva proposta da Caperle sul progetto di concedere al Trezza l'esazione del Dazio consumo si ebbe 12 o 13 voti favorevoli.

E poi sospensive ci furono 2 anni fa per i progetti di ristaurazione della cavea dell'Arena e per l'acquisto del Museo lapidario, del quale ultimo, approvato in seguito dal Consiglio, fu dalla deputazione provinciale annullato il contratto.

Or ditemi voi, non ho forse ragione di dire che son troppo frequenti questi ammonimenti in forma di sospensive? E che sarebbe molto meglio che la Giunta studiasse di più i progetti che intende presentare al Consiglio onde evitare le ammonizioni?

A me pare di sì.

Da Nervesa

5 dicembre

La Gazzetta di Treviso nel suo numero 333 discorrendo dell'accoglienza che si preparava al Vescovo da questo M. R. Parroco è incorsa in moltissime inesattezze che, in omaggio alla verità, vogliono essere rettificare.

È vero che da questo Plevano furono raccolte offerte in generi e in denaro per solennizzare l'avvenimento. È vero che il Parroco con lettera 30 ultimo scorso, diretta al Sindaco, chiedeva il permesso di sparare dei mortaretti che annunziassero alle peccerelle l'arrivo del pastore e con successiva sua del 1 corrente pregava il sig. Sindaco a voler a destra della

sua persona, nella carrozza del Cav. Stigismondi, recarsi ad incontrare S. Ecc. M. Vescovo, il quale non dimenticherebbe mai un tratto di così squisita onoranza e sarebbe lieto di poter annoverare il rappresentante del Re fra i suoi commensali d'oggi.

Tutto ciò non può meglio rispondere alla verità.

Ma dove il giornale di Treviso, forse per troppa precipitazione, è incorso in grossolane inesattezze si è là dove attribuisce al Sindaco una condotta ch'egli non si è mai sognato di tenere.

Veniamo senza commenti alle due lettere succennate.

Quanto alla prima ci limiteremo a dire che neppure i più acuti d'udito sentirono i mortaretti e che perciò o il permesso fu negato o fu accordato in modo da corrispondere ad un rifiuto. Dorma quindi i suoi sonni tranquilli il visionario corrispondente della Gazzetta, che tutte le gambe di questi parrochiani furono risparmiare.

Per quanto riguarda la seconda lettera contenente il duplice invito, eccovi qua la risposta che altamente onora l'esimio funzionario:

« Signor Arciprete

di Nervesa

« Impedito da speciali circostanze non mi è possibile accettare l'invito ch'ella mi fa colla gentilissima sua del 1 corrente.

« Con perfetta considerazione.

« Devotiss.

« f. G. B. Violetto »

Vegga quindi il foglio precitato di essere in seguito più accorto se non vuol accogliere nelle sue colonne notizie che lo coprono del ridicolo e per intanto si dia la pazienza di guardarsi attorno e di pensare, ad avvenimento compiuto, se il Sindaco Rurale non siasi forse condotto più correttamente di qualche funzionario che la Gazzetta di Treviso deve conoscere molto ma molto da vicino.

Belluno. — La provincia di Belluno nel 1881 deve somministrare all'esercito 88 cavalli.

Pieve di Cadore. — Il cavaliere Memmo, segretario del municipio di Venezia, indirizzò una circolare ai segretari comunali del distretto di Pieve di Cadore, ringraziandoli ed accettando l'incarico di rappresentarli al Congresso di Roma.

Treviso. — Ieri nella sala del Circolo Accademico, il prof. Renzi tenne la prima delle annunciate sue conferenze d'agricoltura.

Udine. — Il sig. Camillo Pecoraro, sostituto procuratore del Re a Udine è tramutato a Cremona. Lo sostituisce il sig. Pio Brasavola finora sostituto procuratore a Catanzaro.

— I giorni 7 e 9 corr. il prof. Lam-

mle farà esperimenti agricoli con macchine Hohenheim, Tomaselli, Eckert, Xotti e Aquila nella Stagione sperimentale fuori Porta Grazzano.

Valdarno. — Furono soppressi i treni notturni sul Tramway Vicenza-Arzignano-Valdarno.

Venezia. — Fu iniziata la sottoscrizione pel monumento a Bettino Ricasoli.

Vicenza. — Il comitato promotore per la costruzione d'un tramway a vapore o d'una ferrovia economica lungo la strada provinciale della Riviera e diramazioni, tenne giovedì un'adunanza presso il municipio di Vicenza.

All'unanimità fu prescelta in massima la linea Vicenza-Barbarano-Noventa-Pojana-Montagnana con eventuali diramazioni per Lonigo e Padova.

CRONACA

Interessi padovani. — I deputati di Padova dove erano quando si discuteva sabbato alla Camera il bilancio dei lavori pubblici?

Beati di aver cercato di contribuire ad una crisi ministeriale, sono tosto volati alle case loro; che cosa importa assistere alla discussione dei bilanci?

La Camera è una macchina da crisi, tutto il resto è inconcludente.

La questione della Posta, la questione del passaggio alla stazione sulla strada per Camposampiero e Limena, la questione della chiesa a Ponte Molino, la questione della stazione, meritano bene la pena che i nostri deputati ne dicano una parola alla Camera.

Oh, se si tratterà di votare contro al ministero, essi accorreranno; ma quando si tratta di vigilare, di raccomandare i più vitali interessi del nostro paese, allora essi saranno... a casa!

Per fortuna il collegio di Cittadella sta per provvedere al riparo; in una prossima riunione di elettori sarà proclamata, imposta dai soliti indispensabili, la candidatura del dottor Antonio Tolomei.

Allora si, se la provincia nostra avrà un'intendente da difendere, vi sarà un uomo attivo alla Camera, un uomo pieno di energia e che si farà in pezzi per i suoi elettori come fece per quelli di Montebelluna!

Gran brava gente la maggioranza del partito liberale-moderato padovano; deputati più curanti della loro patria degli onorevoli Piccoli, Capodilista e Tolomei, dove si potrebbero pescare?

Commemorazione Bellavitis. — Uscimmo dall'Università dopo avere assistito ad una commovente cerimonia, che rimarrà sempre scolpita nel nostro cuore.

Non è l'intervento delle autorità

lo. Ma terminò giurando alla amante che, malgrado l'inflessibile legge cui era costretto ad obbedire, (stile uso Corneille, ancora molto alla moda in quell'epoca) egli — Ruggero — amerebbe Costanza sino alla morte.

Costanza, sciolta così dalla sua parola, ridiventava libera e poteva maritarsi alla sua volta.

Nel momento che Ruggero scrisse a Costanza la lettera che abbiamo riferita in sùnto, non aveva ancora avuta l'occasione di scrivere al marchese di Crettè quell'altra di cui, sulla fine del capitolo precedente, abbiamo dato il contenuto; quindi affidava ancora di Silvana e pensava, che, ingannato probabilmente da sua moglie in precedenza, egli avrebbe sempre uno scampo in una scena coniugale, caso mai le due rivali potessero comunicare insieme e l'una mostrasse all'altra la lettera ricevuta.

Ruggero era profondamente commosso quando vergava quelle linee elegiache che riferimmo; quindi portò la lettera che le conteneva alla baronessa d'Anguilhem cogli occhi ancor bagnati di lagrime. Dal canto suo la degna signora, continuando a credere ad un amore eterno, anche quando vi si opponevano insuperabili ostacoli, si affrettò di riferire la cosa al marito e ciò specialmente perchè Ruggero raccomandò a lei stessa di far tenere la lettera alla signorina d'Anguilhem e soprattutto di star attenta che le fosse consegnato in mano propria.

Il signor d'Anguilhem fu molto imbarazzato a simile confidenza. Mancare

che la rese solenne: osiamo dire che nemmeno la rese tale l'intervento numerosissimo del pubblico. Ciò che tenne la commemorazione all'altezza dell'illustre defunto, fu il discorso pronunciato con frase commossa ed agitata dal suo discepolo, collega ed amico Enrico Nestore prof. Legnazzi.

Oh! si comprende che quell'uomo egli lo conosceva a fondo; in caso diverso era impossibile scolpirlo in quel modo!

Ma se fu così convincente, e stringente; se riesci l'oratore così vivo e scultorio lo si deve al fatto che in lui il poderoso ingegno era passato in seconda linea, ma solamente parlava il cuore.

E col cuore in mano il Legnazzi ricordò quell'uomo che dal nulla colla forza della volontà seppe elevarsi a posto sì sublime nella società e nella scienza: che fu maggiore delle difficoltà, e più grande dei tempi in mezzo all'eccentrica congerie dei suoi atti sempre vividi e illuminati.

Di tutto trionfando, quest'uomo illustre poté a quindici anni scrivere dotte osservazioni sulle pagine dei suoi libri; e tutta la sua vita irradiare di ingenti scoperte matematiche e fisiche, egli che a 30 anni scoprì la teoria delle equipollenze che alla matematica scienza diedero un nuovo sviluppo ed a lui assicuravano gloria immortale.

E come riuscì a raggiungere tanti risultati! Egli che giovane dovette languire in un municipio come semplice cancelliere e riuscì membro dell'Istituto Veneto di scienze prima di passare semplice professore di Liceo a Vicenza!

Egli privo assolutamente di memoria!

E così da sé formava vocabolari delle varie lingue con ordine a lui solo adatto; e quattro ne compilava in tedesco, ed uno in portoghese ed altri in altre lingue con sistema che avesse specialmente riguardo alla sua scienza. Perciò non aveva certe biblioteche: ma in queste figurano ben 152 volumi di suoi manoscritti di oltre 600 pagine in cui spiega le scienze coi più minuti particolari.

Pazienza immane! ma che egli compiva per insegnare questa scienza a suo figlio: mentre anche fra le astruse serie matematiche interrompeva i calcoli e le osservazioni per notare gli affanni che lo colpivano, come nella perdita di cari amici. Aveva ben ragione il Legnazzi nell'asserire che più che lo scienziato è in ciò ammirabile il cuore del padre!

Sì: il Legnazzi che parlava col cuore sapeva nello scienziato toccare meravigliosamente questo nobile e pa-

nell'eseguire il desiderio del figlio era, secondo lui, tradire un dovere, e conveniva confessare che da quattro mesi Ruggero era tanto cresciuto nella stima e considerazione paterna pel modo con cui s'era condotto nella capitale, che il barone ora lo rispettava nella misura stessa che lo amava. D'altra parte trasmettere a Costanza una lettera piena, senza dubbio, di giuramenti d'eterno amore era forse riaccendere un fuoco che conveniva piuttosto lasciar spegnere da sé, era forse incoraggiare disegni colpevoli, infine era forse fomentare ribellioni contro i lari di Beuzerie.

E difatti il barone non aveva preso conoscenza della lettera, che si sarebbe gettato nel fuoco piuttosto di farlo, a tanto egli spingeva la delicatezza su di questo proposito; dal canto suo la baronessa non poteva dargli nessun indizio, fuorchè — conoscendo ella l'amore inalterabile che Ruggero aveva promesso a Costanza, la lettera dovesse contenere terribili lamenti contro la sorte e crudeli lagnanze contro il destino. Non risultò per conseguenza che il barone, dopo aver girato e rigirato in tutti i sensi il foglio di Ruggero decise nella sua saggezza che il meglio gli era non consegnarlo alla signorina di Beuzerie; e che per non cambiare tale decisione, chiuse a doppia chiave l'epistola amorosa in un cofano.

L'aver dato esecuzione a tal partito però dette qualche cruccio per qualche tempo al barone d'Anguilhem; ma si consolò poco a poco pensando

tatico lato del cuore. Ecco perchè ce lo dipinse padre e sposo amoroso: che lo scolpi amico fedele, professore intelligente e imparziale, e patriotta sincero, liberale sempre.

Se facendo la descrizione della sua valentia scientifica che portò a sì alto grado e gli fece scoprire tanti misteri ci fece ammirare lo scienziato senza pari, e in quella farraggine di lavori si trasecolava di compiacenza e ammirazione, il cuore tornava padrone del campo quando narrava gli intimi particolari della sua vita intima, col cuore commosso di amico, collega e discepolo.

E vivissimi furono quindi gli applausi che di tanto in tanto interruppe l'oratore, tanto più che con nobile arte sapeva trasfondere la propria emozione negli astanti. Oh! appunto più d'una volta gli applausi, che prompevano, venivano soffocati dall'emozione prodotta quando p. es. narrava con indicibile abilità le relazioni di affetto fra il burbero professore e gli studenti, o, svelando i propri dolori, narrava di lui che ai tempi della dominazione austriaca in nome dell'amicizia non dimenticava, quando tutti l'abbandonavano per paura, la casa ove dimorava derelitta la gentile signora sposa al prigioniero oratore.

Con questi sentimenti il Bellavitis doveva riuscire un patriotta mai smentito, così quando incontrava nel 1866 Re Vittorio Emanuele liberatore o quando nella Roma dei Papi applaudiva, come alla cosa più cara della sua vita, all'unificazione della patria.

Oh! il migliore degli oratori è quello che obbedisce al sentimento! — Il Legnazzi fu perciò all'altezza della sua missione: il lodatore fu degno del lodato! E questo è il migliore degli elogi che si possa fare di lui, tanto più che come a corollario ne furono spiegati liberali sentimenti ad eccitare la gioventù a ritentarsi nei continui cimenti in pro della patria libertà che si è ottenuta, ma devesi coll'acquisto dei forti caratteri completare e cementare.

Tasse vetture e domestici.

— I possessori di vetture e quelli che assunsero domestici al loro servizio devono dichiarare entro tutto il mese corrente di dicembre gli elementi per cui sono tassabili per l'anno 1881.

Per i contribuenti che non faranno una nuova dichiarazione, s'intenderà ammessa quella dell'anno precedente.

Per possesso di vetture e per l'assunzione di domestici in servizio, che sopravvivano nel corso dell'anno, la tassa decorrerà dal primo giorno del trimestre nel quale ciò avvenga.

Per la cessazione del possesso di vetture e del servizio di domestici, la

che il caso si serve talvolta di un accidente per fare del bene di molto a questo mondo.

Ne risultò che la signorina di Beuzerie, non avendo ricevuta la lettera che la scioglieva dai suoi giuramenti, non volle creder verbo a quanto lesi disse sul matrimonio di Ruggero, rispondendo alle proteste positive del padre e della mamma:

— S'era fatto credere a lui ch'io fossi morta!

Durante questo tempo Ruggero, credendo Costanza resa alla libertà, era tranquillissimo, e noi anche aggiungeremo, se non temessimo di far pigliare una idea troppo brutta del nostro eroe, che era felicissimo.

Credo che non esista matrimonio, fosse formato magari dall'accoppiamento di una tigre e di un leone, che non possa avere la pretesa di godere quindici giorni di pace dopo le nozze.

Del resto, oltre alla sua bellezza che era perfetta e che Ruggero apprezzava singolarmente, Silvana mostravasi adorabile per innocenza, per grazia e per virtù. Il suo sposo la aveva scandagliata in tutti i modi ed aveva usata la suggestiva e la logica per far nascere delle contraddizioni ed imbarazzarla nelle risposte, ma in nessun punto aveva potuto cogliere Silvana in menzogna; quindi si domandava continuamente perchè messer Bouteau avesse prese tante precauzioni, tante cure e tante pene per essere certo di collocare un tesoro così prezioso.

— Che cosa facevate, cara mia, in

tassa non sarà più dovuta a cominciare dal trimestre successivo a quello nel quale verrà denunciata la cessazione.

Le dichiarazioni dei nuovi elementi di tassa sorti nel corso dell'anno dovranno farsi entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la sopravvenienza.

La occultazione od omissione di denuncia degli elementi imponibili, debitamente accertate, si puniranno con multe estensibili dalle italiane lire 2 alle italiane lire 50.

Tiro al piccione. — I soci sono invitati ad intervenire ad un'adunanza generale ordinaria della Società del Tiro al Piccione, che avrà luogo il giorno di Giovedì 9 corr. alle ore 12 meridiane nell'Ufficio Sociale in via S. Bernardino N. 3854.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza sull'autorizzazione avuta d'esercitare i tiri di gara in città di Padova e conseguenti deliberazioni.
2. Autorizzazione da darsi al Consiglio per stipulare il contratto di locazione col signor Piazza dell'area pel tiro e patinaggio.
3. Accettazione del progetto di riduzione del terreno scelto per i suddetti esercizi.
4. Discussione ed approvazione del preventivo per l'anno primo di gestione sociale dal 1° luglio 1880 al 30 giugno 1881.

Moglie o invetriata? — Pare che fra una donna e un'invetriata ci sia una bella differenza, e che gli equivoci non siano possibili.

Pure questo miracoloso abbaglio ebbe a prenderlo un certo Babetto della Mandria, che rincasato prese a bisticciarsi con sua moglie, forse perchè essa lo rimproverava dello stato delle sue gambe, difendendosi alla sua volta con soverchia vivacità dalle parole insolenti ch'essa sosteneva intaccanti la sua onestà.

E le mirò un pugno: ma, fosse effetto della debbole vista o per altro motivo, invece di prenderla prese una invetriata.

Buon per lei, perchè il pugno era piuttosto forte; e chi lo diede riportò una tale ferita che tutto sanguinolento dovette recarsi ai Civici Ospitali a farsi curare.

La Donna. — Sono usciti i numeri 13 14 dell'ottimo periodico La Donna.

Fra gli altri argomenti notiamo i seguenti:

Federazione Britannica Continentale e Generale - Congresso di Genova -

Stefania Omboni Etzerodt. — Sulla

prostituzione in Napoli - Lettera di Jessi Wite Mario. — Garibaldi a

Milano - Maria Riccabone. — Salvatore

Morelli - Dott. Eugenio Fazio. — Comi-

to Nazionale in Roma per il Suffragio universale - Gualberta Alaide

Beccari.

casa di vostro padre? le domandò una

volta Ruggero.

— M'annoiavo.

— Ma non riceveva mai nessuno?

— Oh sì, alcuni vecchi consiglieri,

alcuni vecchi avvocati e alcuni vecchi

giudici, tutte persone di una con-

versazione molto noiosa.

— E null'altro?

— Oh, mio Dio, sì, null'altro!

Allora Ruggero, dopo aver temuto una difformità, una infermità, e qualche'altra cosa, superate queste tre paure pensava che sua moglie doveva avere qualche vizio nascosto.

— Forse la è gelosa, disse tra sé.

Era un vizio dell'epoca; veggasi

Saint Simon.

E tentò di provocare la di lei sensualità a mezzo di quei vini squisiti che il signor di Bouzenois custodiva da più che vent'anni nella sua cantina; ma Silvana, dopo aver gustato il miglior Jokai ed il più squisito Constance faceva una smorfietta di disgusto e ritornava alla sua acqua fresca e pura, sola bevanda che le aggradisse.

Un giorno, per aver preso un dito di Siracusa, le montò il rosso al volto e ne fu incomodata tutta sera. A partire da quel momento annunziò che rinunciava perfino a bagnare le labbra con qualunque specie di vino.

— Mia moglie non ama la tavola, pensò Ruggero, cerchiamole qualche altro vizio; perchè decisamente ne deve aver uno.

— Ah, ci sono! disse a sé stesso un bel mattino, mia moglie è giocatrice.

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione N. 57

UNA

VENDETTA ORIGINALE

CAPITOLO XVII.

La felicità del cavaliere d'Anguilhem è al colmo.

Ecco come Ruggero aveva messa la sua coscienza in pace a proposito della signorina Costanza di Beuzerie.

Se nulla intepidisce l'amore quanto il possesso, nulla lo accende quanto la speranza; ma, perduta questa, l'amore il più potente si indebolisce, se pur non si spegne di fronte alla inesorabile necessità. Quindi una volta che Ruggero comprese che conveniva più pensare alle sue antiche fantasie e che si trovò dinanzi ad una delle più seducenti realtà che esistesse al mondo; pianse, sospirò ma finì per sacrificarsi ed anche abbastanza volentieri.

Approfitò quindi del ritorno di sua madre ad Anguilhem per scrivere a Costanza una lettera delle più toccanti; le spiegava che pesava su lui una di quelle necessità, quali talvolta occorrono nella vita dei gentiluomini per metterli alla prova, e che egli doveva, sacrificandosi alla felicità della propria famiglia, rinunciare ad essere felice egli stesso. Supplicava quindi Costanza di perdonargli e dimenticar-

Schiamazzi notturni. — Il freddo non lo sentiva a causa del sovrappeso di vino bevuto: si pose quindi a cantare, sbraitare, urlare di piena notte in Via Savonarola, non intendendo naturalmente le imprecazioni che al suo indirizzo scagliavano coloro che venivano destati dal sonno.

In aiuto di coloro che amano riposare tranquilli sopraggiunsero fortunatamente due guardie e lo arrestarono.

Lo spavento delle mamme. — Di angina difterica si hanno anche oggi a deplorare in provincia casi nuovi 2: morti nessuno.

Sono in totale casi 366: morti 84.

Una al di. — Una sciarada:
1. Dicendomi sovente,
In fede mia, non opererai mai niente.
2. Sol dorso a un animale
Testereccio, prechuito e servigiale.
3. D'essi ed agglie colati
Noi ci troviamo a due contri lati.
1. 2. 3. E giacchè tutta io d'ggio pulesirna,
Ti dirò che in Crimea son piazza d'arme.
Spiegazione della sciarada precedente:
Fu mo.

Bollettino dello Stato Civile
del 4.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.
Matrimoni. — Privato Luciano di Giacomo, impiegato, celibe, residente in Genova, con Trentini Madalena fu Narciso, maestra elementare, nubile, di Padova. — Cutignano Antonio, giardiniere, celibe, con Gastaldi Teresa fu Natale, sarta, nubile, entrambi di Padova.
Morti. — Franzon Romilda di Pietro, di giorni 18. — Vanzo Tramarin Angela fu Gioachino, d'anni 85, cucitrice, vedova. — Un bambino esposto dell'età di giorni 18.
Tutti di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne
L'Italia assicura che l'inchiesta sulla catastrofe marittima che si ebbe a deplorare di recente, assodò come il procuratore Oncl Joseph aveva i fanali regolamentari (rosso-verde-bianco) accesi.

— Il governo cileno, dietro domanda del nostro console, ordinò il pagamento delle indennità dovute agli italiani danneggiati dalla guerra peruviana.

Notizie estere

Il ministro francese, generale Farre, avrebbe dispensato dal servizio il noto colonnello Jung fino alla completa soluzione dei processi pendenti.

— Si assicura che nella nuova sessione parlamentare, Freycinet sarà eletto presidente del Senato francese.

L'attuale presidente Say ritornerebbe al posto di ambasciatore a Londra.

Challemel Lacour andrebbe a Berlino.

Nel cimitero di Montparnasse (Parigi) fu inaugurato il monumento al deputato Dussoub, una vittima del due dicembre. Una folla immensa di popolo assisteva alla cerimonia.

Parlarono Nadaud, Perin, Talandier ed altri.

— E' morto il plenipotenziario giapponese a Parigi.

— La vedova Thiers è moribonda.

— Furono arrestati a Nizza il conte Silvio B... ed Alessandro Carpani, milanese, trovati in possesso di molte obbligazioni della città di Parigi e della ferrovia delle Ardenne colpite da opposizione.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta ant. del 6.

Discutesi la legge per modificazioni e quella del 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari.

Salaris chiede chiarimenti su alcune linee Sarde.

Baccarini e **Grimaldi** rispondono che non saranno dimenticate le proposte di **Salaris**.

Peruzzi chiede chiarimenti sulla linea Firenze-Faenza che il ministro aveva promesso studiare se anteporre alla Pontassieve-Faenza.

Baccarini promise di continuare negli studi.
Vengono quindi approvati i tre pri-

mi articoli riguardanti le anticipazioni degli enti interessati, e che saranno accettate anche per tronchi di linee.

Lugli, Morana e Arbid propongono un nuovo articolo con cui si conceda ai comuni e provincie di costruire senz'altro le linee i cui progetti venissero approvati dal Consiglio di Stato; ma **Incagnoli** e **Grimaldi** (relatore) lo combattono perchè a loro parere ciò potrebbero scompagnare contro i criteri della legge del 1879 la costruzione dall'esercizio.

La discussione viene rinviata a domani.
Seduta pomeridiana

Magliani presenta il progetto per l'approvazione del contratto di vendita al municipio di Padova di parte dell'antico fabbricato della Posta ed ex-Chiesa di S. Marco col concorso del municipio nella spesa per la costruzione della nuova Posta ed ufficio e permuta di un magazzino del demanio con un granaio di **Lorenzo Baratta** — ed altro progetto per approvazione di permuta di terreno del municipio di Savona con porzioni di spalti e fossi, proprietà dello Stato.

Il presidente del Consiglio, pel ministro **Milon**, presenta la legge per l'estensione del prescritto della legge 7 febbraio 1865, ai militari e funzionari 48-49 giubilati in base alla legge 20 giugno 1850. Viene dichiarata d'urgenza.

Ripigliasi la discussione del bilancio dei lavori pubblici al titolo bonifiche (capitolo 69). — Lago di Bientina.

Cavalletto, Mordini e Luporini chiedono informazioni sul compimento del prosciugamento del Lago.

Baccarini dice che sono in corso studi e, essi terminati, si presenterà il progetto.

Il capitolo 69 è approvato ed anche il 70 pegli stagni di Vada a Collemezano, dopo raccomandazione di **Paonattori** per alcuni lavori, accettati dal ministro.

Al capitolo 71 per le maremme toscane — **Ferrini** insta pel compimento delle opere, per cui crede insufficiente la somma e parla dell'ufficio tecnico di Grosseto,

Baccarini crede basti quest'anno la somma. Dell'ufficio si tratterà sul capitolo opere idrauliche di seconda categoria.

Approvansi questo ed i capitoli fino al 76.

Al capitolo 77 sul Bacino Nocerino **Nic. Farina** raccomanda opere che assicurino dalle minacce continue dei torrenti Fisciano ed altri comuni.

Baccarini rileva che il governo spende quest'anno L. 100,000 e più della quota per le opere del Bacino Nocerino. Quanto alle opere accennate da **Farina** si riserva di esaminare se entrino nel raggio delle bonifiche.

Approvansi i capitoli dal 77 all'89.

Al capitolo 90 spese eventuali, sussidi per bonifiche, studi all'uopo, ecc. — **Folcieri** chiede si prelevi da questo capitolo una somma per destinarla nel bilancio definitivo nominativamente al lago bresciano.

Baccarini solleciterà il compimento degli studi, acchè si metta mano ai lavori, nè occorre stanziamento speciale.

Approvansi i capitoli 90 e seguenti dal 91 al 101, sui porti, spiagge, fari, — 102 e 103 sui porti di seconda classe — 104 al 108 sui porti di terza classe.

Al capitolo 109 sul Porto di Gallipoli, — **Mazzarella** osserva i lavori proledere lenti, perchè la somma destinata è esigua.

Baccarini l'augmenterà se sarà possibile.

Approvansi altri capitoli fino al 118.

Al capitolo 119 sul Porto di Santa Venera, — **Francica** raccomanda che da quel Porto si espella un torrente che lo interra; sollecita poi i lavori intrapresi.

Baccarini risponde aspettare il progetto pel compimento di quei lavori.

Approvansi i capitoli dal 119 al 125, sull'illuminazione delle coste e segnali, 126 e 127 ferrovie, 128 e 129 spese per telegrafi, 130 al 135 spese per costruzioni di ferrovie, capitolo 136 spese F. A. I. per compimento lavori e aumento materiale.

Cavalletto rinviava la raccomandazione dell'anno scorso perchè ampliarsi la Stazione di Padova, ora causa di molti inconvenienti.

Curioni ricorda le promesse del ministro sul tronco ferroviario Novara-Gozzano, che non fu mai stabilito.

Bianchi dice che presenterà una petizione del Comune di Somma Lombarda per la costruzione in quella Stazione di un magazzino merci, di cui spiega la necessità.

Baccarini risponde che la vertenza per ampliare la stazione di Padova è presso a comporsi; che per la stazione di Pistoia qualcosa si farà nel 1884; che, quanto al materiale non ha che ripetere quel che disse ieri; e che provvederà al magazzino merci in Somma Lombarda.

Approvansi i capitoli 136 e 137 — ed al capitolo 138 sulle spese di costruzione delle ferrovie Novara-Sesto Calende e Roma alla linea Aquila-Solmona. — **Mussi** dice necessario un ponte a Sesto Calende che serva alla ferrovia e al passaggio ordinario.

Curioni appoggia **Mussi** e raccomanda sieno presto cominciati i lavori della linea Novara-Pino per Sesto Calende.

Bianchi associasi a **Curioni, Giudici** e **Morini** appoggiano la domanda di **Mussi** pel ponte.

Giovagnoli chiede che prima del tronco Tivoli-Solmona si costruisca quello Roma-Tivoli.

Baccarini assicura presto cominceranno i lavori pel ponte di Sesto Calende. Quanto alla linea Novara-Pino la discussione sul tracciato non condusse a niuna risoluzione, ma nuovi studi crede che spingeranno ad una conclusione che soddisfaccia ai due obiettivi che si propongono, Milano e Torino. Intanto la questione non è pregiudicata. Risponde a **Giovagnoli** essere più utile costruire prima il tronco Tivoli-Solmona, perchè al trasporto non rilevante dei passeggeri e merci fra Tivoli e Roma provvede un tramway.

Approvansi i capitoli 138 e 139 per le spese di costruzione delle ferrovie di 1ª categoria: 1. Parma-Spezia con diramazione a Sarzana; 2. Faenza-Pontassieve; 3. Terni-Rieti-Aquila; 4. Campobasso-Benevento; 7. Codola-Nocera; 8. Reggio Calabria-Paola-Castrocucco alla Eboli-Romagnano per Noce e Diano e da Castrocucco alla Eboli-Salerno per Cilento.

Al capitolo 140 sulle spese per costruzione di ferrovie di 2ª categoria, **Fortunato** prega il ministro di presentare col bilancio 1882 il riparto delle spese di costruzione delle linee non comprese in questa legge.

Cavalletto sollecita la costruzione delle linee dirette a rafforzare il nostro sistema militare e di difesa nazionale e gli stanziamenti bisognevoli se non in questo nel prossimo bilancio.

Baccarini promette a **Fortunato** di presentare le tabelle richieste; risponde a **Cavalletto** che in caso di guerra bisognerà saper scegliere l'uomo che ci conduca alla vittoria, perchè questa non ci mancherà certo per difetto di ferrovie.

Ricotti replica coll'attuale sistema di guerra non bastare il genio del capitano, ma altresì volerci la buona organizzazione dell'esercito e l'ordinamento delle ferrovie, che perciò non devono trascurare dal punto di vista militare.

Baccarini dà schiarimenti sulle sue parole.

Approvansi i capitoli 140, 141, 142 per la spesa di costruzione delle ferrovie di 2, 3, 4 categoria con relative tabelle, dopo chiarimenti chiesti da **Delle Favare, Pellegrini, Bonvicini, Mordini, Fortunato, Bianchi, Foppoli, Merzario, Fornaciari**, e relative risposte del ministro più il capitolo 143 delle spese per l'acquisto del materiale mobile per le nuove ferrovie in costruzione e capitolo 144 delle partite di giro.

Si riprendono al capitolo 14 il concorso per opere idrauliche consortili e al capitolo 15 i sussidi ai Comuni ed altri corpi morali per opere di difesa degli abitati, — rimasti sospesi. La commissione propone aumento di lire 75,000 su ognuno.

De Blasio chiede maggiore aumento al capitolo 15.

Baccarini risponde per ora essere inutile.

Approvansi i capitoli 14 e 15 con l'aumento della commissione, la somma complessiva in L. 165, 140, 237 ed i due art. di legge relativi a questo bilancio.

SENATO

Seduta del giorno 6.

Magliani presenta il bilancio di agricoltura e il progetto per provvedimenti a pro' dei danneggiati dalle inondazioni di Reggio Calabria. Ottiene l'urgenza per entrambi. Discute ed approva il progetto per sussidio ai danneggiati poveri delle inondazioni di Reggio Calabria e lo si vota a scrutinio segreto.

Il Senato non è in numero. La prossima seduta avrà luogo venerdì.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione", ESTE, 6.

Ieri a Boara Pisani ebbero luogo le Elezioni suppletive amministrative. La nostra lista ebbe uno splendidissimo trionfo: sugli undici rinuncianti ne furono rieletti dieci; l'undicesimo fu battuto per un solo voto.

Notizie interne

La parte della relazione Astengo sull'inchiesta di Napoli fu trasmessa a quella deputazione provinciale e al Consiglio di Stato.

— Per la morte del Barral la legazione in Belgio è retta dal cav. Carlo Alberto De Sonnaz.

— Mons. Jacobini accetta la pace dalla Germania sulla base della supremazia della chiesa sullo Stato; dall'Italia vorrebbe la restituzione del *Patrimonium Petri*.

— I giornali tedeschi, come già gli inglesi, constatarono con piacere il voto di fiducia ottenuto dal nostro ministero.

— In Roma si lavora attivamente per sgombrare di istituti il Collegio Romano onde ampliare la biblioteca Vittorio Emanuele.

— A Frosinone presentasi candidato il **Tittoni**. A Subiaco si ripresentano **A. Baccelli** e **Gori-Mazzoleni**.

— Si fanno pratiche perchè Bonacci ritiri le dimissioni.

— L'idea del suffragio universale si fa sempre maggiore strada nella camera.

— Fu approvato un nuovo modello di calzatura per i battaglioni alpini e le batterie di campagna.

Notizie estere

Il neo-eletto presidente degli Stati Uniti è indisposto: però nessun pericolo.

— Dicesi che da Berlino siano partiti rimproveri al governo rumeno pel suo contegno ostile all'Austria.

— Le Cortes spagnuole sono convocate pel 30 dicembre.

— Lo czar giunse a Pietroburgo il 3.

— Il Cobden club pubblica un importante lavoro sulla proprietà fondiaria inglese, conchiudendo per la soppressione degli ostacoli che la immobilizzano.

— Nuove difficoltà commerciali tra Austria e Serbia. Questa nega concedere alcune facilitazioni già concesse agli inglesi.

Elezioni Politiche

Castroreale. — Eletto Sant'Onofrio (?).

Appiano. — Eletto Vellini (ministeriale).

Carpi. — Gandolfi (ministeriale) voti 297 — **Araldi** 2. — Ballottaggio.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani
BRINDISI, 6. — E' qui giunta stamane la divisione della squadra italiana proveniente da Cattaro.

RAGUSA, 6. — I Commissari, inglese, russo e italiano decisero che San Giorgio resterebbe in possesso della Turchia.

LONDRA, 6. — La *Standard* dice che la Germania e l'Austria dichiararono all'Inghilterra che ogni tentativo per accomodare la questione greca altrimenti che nelle vie diplomatiche, sarebbe la fine del concerto europeo. — Il *Times*, commentando la dispersione della flotta, dice che l'Inghilterra agirà solo quando agiranno gli altri, perchè non ha in Oriente interessi particolari. L'anarchia regna nell'Afganistan settentrionale verso Merv.

LIVORNO, 6. — I documenti della inchiesta sul disastro dell'*Oncl Joseph* furono trasmessi al Procuratore del Re.

PARIGI, 6. — Camera — Discutesi il bilancio delle entrate. — **Soubeyran** constata la gravità della situazione monetaria, parla del progetto in Italia per sopprimere il Corso forzoso e domanda quali misure il Governo intenda prendere per far fronte alla situazione.

Marnin riconosce che la diminuzione dell'oro è in causa dell'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, cagionata dai cattivi raccolti e dal collocamento di numerosi capitali francesi all'estero. Cercherà di proteggere l'incasso della banca con l'elevare lo sconto e facenlo circolare biglietti inferiori ai cento franchi. Consta lo sviluppo degli affari industriali e l'abbondanza dell'oro circolante in Francia, che è calcolato a cinque miliardi.

Soubeyran replica e riconosce che la situazione monetaria è attualmente buona, ma bisogna prevedere le difficoltà in seguito alle decisioni della Germania e dell'America. Esamina le oscillazioni di valore fra oro e argento e segnala gli effetti della monetizzazione dell'argento in Germania, nonché quelli di un prossimo aumento del debito americano. Consiglia la Francia a prenderne l'iniziativa per intavolare trattative monetarie colla America e colla Germania, onde concretare un mezzo comune di rapporti monetari.

Haenjens critica l'aumento nelle spese.

La signora Thiers è morta.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SCUOLA DI BALLO

Nello Stabilimento Cesarano in Via Maggiore, si danno lezioni ai signori Studenti al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 6 1/2 alle 7 1/2 con semplice abbonamento mensile. Stassera ha luogo la prima.
2336

CONTRO IL FREDDO

e l'umidità
Fabbrica Tappeti senza fine

PIETRO BUSSOLIN
VENEZIA

SPECIALITA'

CONTRO IL FREDDO E L'UMIDO

Tappeti e nettapieti di ogni dimensione e forma, per città e campagna, si assume qualsiasi fornitura.
G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta. 2285

Occasione Favorevole

DEPOSITO OLIO DI BARI
Via Municipio, N. 4.

Incoraggiato, il Conduttore, dal favore ognor crescente con cui la popolazione cittadina ed urbana accoglie i reali vantaggi offerti della vendita del suo olio, riconoscendone l'utilità nel prezzo e nella relativa qualità, si fa animo di rinnovare la raccomandazione a quelle persone che ancora non ne avessero fatto esperimento, di approfittare dell'eccezionale occasione, nella sicurezza che ne rimarranno soddisfatti.

2388 **Dovico Vincenzo.**

ALLA CITTÀ DI MILANO

al Teatro Nuovo
TRATTORIA

con grande assortimento di vini sceltissimi sia nazionali che esteri nonché birra.

A comodo poi dei signori uffiziali e studenti si danno pensioni da lire 1, 1,50 e 2.

Si assumono commissioni per cene, pranzi e Buffet a prezzi mitissimi.

L'eccellente servizio che sotto ogni rapporto il conduttore intende di tenere, gli fa sperare di vedersi onorato da numerosa clientela.
2330 **Il Conduttore**

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA
Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomatiche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno
2222

CONTRO LA TOSSE

Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

Farmacia **DALLA CHIARA** a Castelvecchio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa, di raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e mule di gola.*

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto —

Giannetto Dalla Chiara f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Deposito in Padova sigg. Pianeri e Mauro, Cornelio all'Università. In provincia di **Rovigo** da Fioriani farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

A VVISO FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni un potente febrifugo, sotto il nome di *pillole febbrifughe vegeto animali*; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali, comprovano la verità dell'asserto, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

2800) **Pietro Trevisan**, farmacista.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni delle laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, **Farmacia Migliavacca**, Milano, Corso Vittorio Em. Cent. 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie. 2335

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel sesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che, si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre ed irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest' *Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

L' *Estratto di Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista C. PANERAJ

Ottimo rimedio per guarire la *Blenorragia (Scolo)* recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce beneficamente sulla mucosa della Vessica, la quale spesso vien sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di *catrame purificato* unita ad un leggiero astringente, portata in contatto diretto della mucosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la *Iniezione Paneraj* a base di Catrame, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la *Blenorragia*, senza produrre restringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate in fallibili iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano la azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi. 200

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: **Berrardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Chioggia Rosteghin** — **Adria Bruscaini** — **Montagnana Andolfato**. 2303

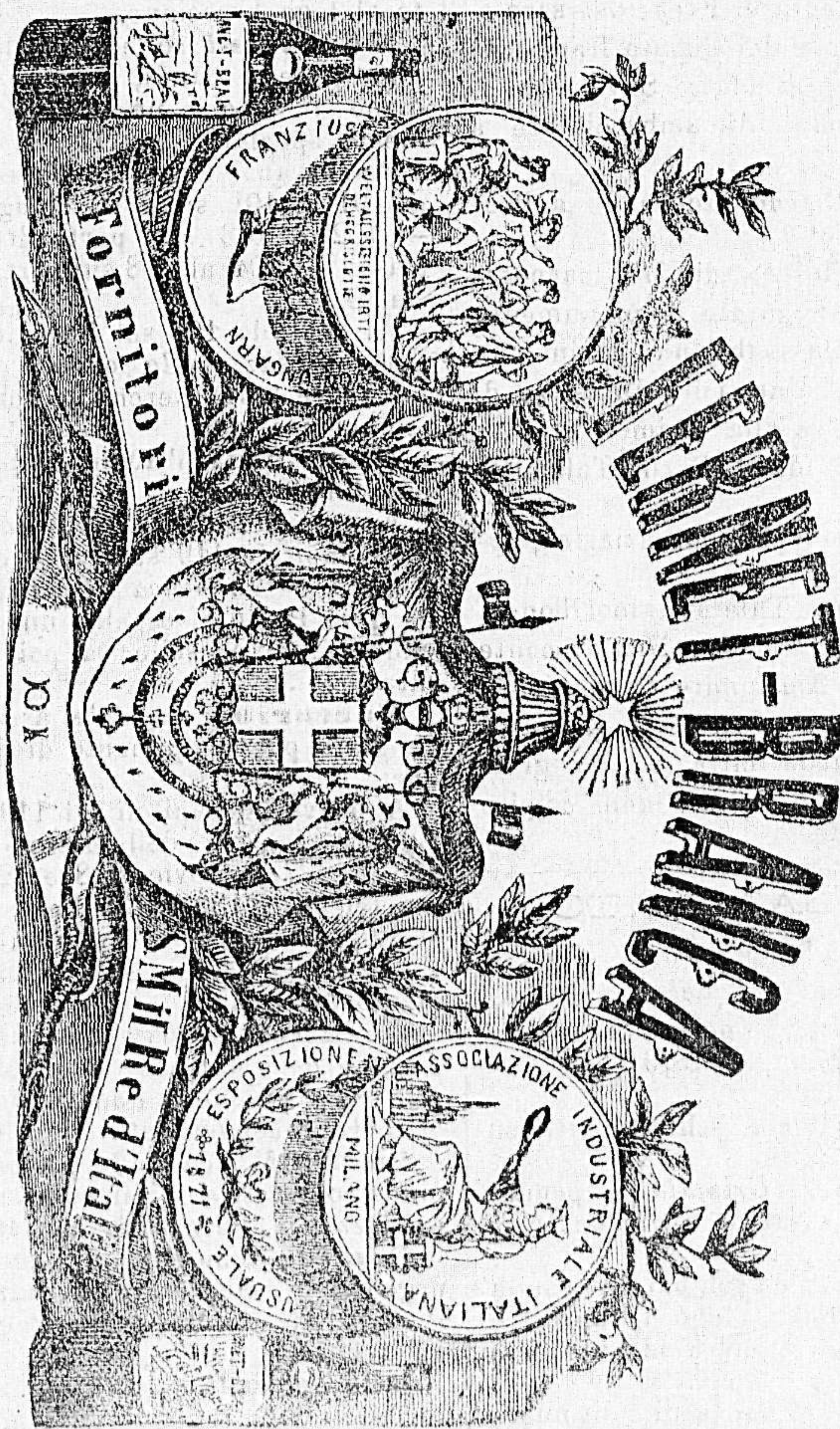
Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

NON PIU' CALLI AI PIEDI I Cerottini

preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti *Paracalli*, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO



Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccio di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, notando prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri amari;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti e noi ne provengono dall'estero. » In fede di che rilascio il presente.

LoRENZO Dott. **Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, che nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemica epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* adulti da disposta dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo una dei migliori tonici gastrici. Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **Carlo Vittorini** — Dott. **Giuseppe Ferrucci** — Dott. **Luigi Alfieri** — **Mariano Tovarrelli**, Economo provviditore.

Sono le firme dei dottori — **Vittorini**, **Fellicchi** ed **Alfieri**.

Per il Consiglio di sanità — **Car. Marsotta**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VERONA.

Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali altissimi riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Ferra**.